Non basta l'università

L'ospedale è la scuola dei medici

Lo ha detto il prof. Pisani all'inaugurazione dell'anno accademico della Società di cultura medica

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 15 gennaio.

Si è inaugurato stamane nell'aula magna dell'ospedale maggiore il III° anno accademico della società novarese di cultura medica, presenti le maggiori autorità della provincia. Dopo il saluto del professor Vincenzo Sulas, presidente uscente, è stata consegnata la medaglia d'oro di benemerenza di conio ospedaliero, al primario emerito professor Vittorio Leigheb che dopo 34 anni di servizio, lascia l'ospedale.

Genovese, laureatosi nel 1926, il professor Leigheb assunse il primariato della divisione dermatologica nel 1937. Studioso di chiara fama, autore di 83 pubblicazioni scientifiche, pittore valente, fu l'autore del manifesto delle Universiadi del 1962. Un alto riconoscimento è andato al dottor Mario Pruverbio, aiuto della prima divisione chirurgica. Gli è stato assegnato il premio biennale intitolato a «Fedele Franchini e Luigi Ferrutas».

Ha poi preso la parola il presidente dell'ospedale, ingegner Carlo Antonini, il quale, nell'esprimere plauso e riconoscimento ai due premiati,

Novara. Il prof. Giovanni Pisani, nuovo presidente della Società di cultura medica

ha sottolineato la benemerita attività della società di cultura medica alla quale ha assicurato tutto l'appoggio della nuova amministrazione.

Aprendo l'anno accademico della società di cultura medica, il professor Giovanni Pisani, presidente per il biennio 1972-73 (del consiglio fanno parte i professori Lecco, Pedrinazzi e il dottor Cardinali) ha, tra l'altro, detto: *«La preparazione universitaria non è più sufficiente per la formazione di un buon medico: è l'attività presso un ospedale, la continua osservazione e la casistica che gli permettono il suo inserimento a favore della società»*.

La prolusione inaugurale dell'anno accademico, è stata tenuta dal professor Marcello Bongioanni che ha parlato dei «trapianti d'organo».

Domattina, l'aula magna dell'ospedale maggiore, ospiterà, auspice la stessa società di cultura medica, un convegno a carattere nazionale sul tema: «L'indagine endoscopica nella pratica clinica». Il congresso articolato in due tavole rotonde; la prima, su «Endoscopia digestiva», avrà quale moderatore il professor Alberto Gambigliani Zoccoli, la seconda su «Endoscopia pneumologica», il professor Vincenzo Ghiliano.

Stamani gli amministratori e i medici hanno pure discusso intorno ai 175 milioni assegnati all'ospedale maggiore dalla Regione, nel quadro del contributo complessivo ai vari enti ospedalieri del Piemonte, di 3 miliardi e 454 milioni (23 milioni andranno per il servizio di rianimazione, 111 al servizio di radiologia e 35 a quello di emodialisi). Un portavoce della nuova amministrazione ha dichiarato: *«Tale ripartizione ha rispettato in pieno i criteri di priorità, seguendo a grandi linee il parametro della popolazione (hinterland di servizio) integrato da quello della capacità ricettiva dei posti letto. L'ospedale maggiore aveva a suo tempo chiesto l'assegnazione per complessivi 466 milioni, ridimensionando successivamente la sua richiesta a 333 milioni»*. Pur avendo ottenuto poco più della metà, gli amministratori si dicono soddisfatti.

Piero Barbè

"Noi non crediamo che il nostro lago sia inquinato,,

Omegna: nel catino di ammoniaca i cigni e le anatre diguazzano felici

Un gruppo di amici degli animali ha messo insieme una piccola famiglia acquatica che è stata sistemata in uno specchio d'acqua recintato a cura del Comune, è diventata un patrimonio affettivo di tutta la cittadinanza

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 15 gennaio.

Il lago d'Orta è veramente un «catino di ammoniaca», come lo definiscono gli esperti di idrobiologia, un lago morto che uccide pesci e ogni altro animale che abiti nelle sue acque? Un gruppo di omegnesi ottimisti, frequentatori di un bar in riva al lago, a luglio decise di provare il contrario. Bisognava trovare delle «cavie» e i promotori dell'iniziativa — all'inizio una quindicina di persone tra cui Giuseppe Arrigoni, alle quali poi si aggiunsero altre, fino a raccogliere 300 adesioni — si quotarono per tre milioni, la somma necessaria ad acquistare dallo zoo di Milano una coppia di cigni. Ai due magnifici esemplari si affiancarono poi sette anatre fornite da alcuni appassionati di Verbania, due anatre mandarine ordinate a Genova e i cigni stessi diventarono quattro. Il Comune offrì l'impianto di recinzione e presto altri cittadini e molti commercianti collaborarono alla raccolta dei fondi, e alle spese di mantenimento. «Occorre però — *spiega Celso Beltrami* — che il piccolo zoo acquatico abbia un custode che si preoccupi di portare ogni giorno il cibo alle bestiole. Per ora c'è un volontario che si è offerto provvisoriamente».

«Il successo all'iniziativa — *dice Emilio Cressoni* — è giunto insperato: cigni e anatre si sono ambientati benissimo e la piccola famiglia acquatica sul lungolago dei giardini è diventata un'attrattiva per tutti».

Purtroppo i cigni non hanno vita facile, soprattutto a causa dei rifiuti che vengono gettati sul fondo. «Tempo fa — *ricorda Mario Cassano* — abbiamo trovato un cigno con una lametta da barba conficcata in bocca. Un'altra volta, due ragazzi, furono sorpresi mentre tiravano sassi nel recinto. Per questo vorremmo raccomandare a tutti di avere rispetto per questo patrimonio, che sia pure piccolo, è di tutti ed è costato sacrificio».

In primavera però gli animali saranno rimessi in libertà: i loro amici vogliono facilitarne la riproduzione. Ma molti temono che, liberi nel lago, le bestiole domestiche diventino preda di qualche sconsiderato.

Fabrizio Morea

Omegna. Il piccolo Vittorio Cerutti offre insalata ai suoi amici cigni che vivono in un pezzo di lago recintato (Moisio)

Boca avrà in marzo una propria farmacia

Boca, 15 gennaio.

(l. d. b.) Boca avrà la farmacia. Il decreto di istituzione, firmato dal medico provinciale, è esposto in questi giorni all'albo pretorio. La notizia è stata favorevolmente accolta dalla popolazione, che da tanti anni usufruisce del servizio farmaceutico di Maggiora e che si avvale del medico condotto di Cavallirio. Ora si attende anche la nomina di una ostetrica.

Il concorso per la farmacia, che sarà aperta in piazza Matteotti, è stato vinto dal dottor Giuseppe Marozzi di Borgosesia.

Dopo il tentato "colpo,, avvenuto alla tabaccheria di Ghiffa

In assise d'appello a Torino i due giovani che rinunciarono per paura alla rapina

Fermati dai carabinieri a un posto di blocco, spararono («per intimorirli», hanno detto ai giudici di primo grado) - Furono arrestati dopo un inseguimento - Ora chiedono una diminuzione della pena

(Nostro servizio particolare)
Novara, 15 gennaio.

Domani mattina Augusto Trotti, 25 anni, Borgosesia, e Franco Regis, 25 anni, San Giusto Canavese, compariranno davanti alla corte d'assise d'appello di Torino per chiedere che sia riformata la sentenza con la quale i giudici di Novara, il 28 aprile, condannarono il primo a 7 anni e 11 mesi di reclusione, più 4 mesi e 15 giorni d'arresto, ed il secondo a 5 anni e 7 mesi di reclusione, più 2 mesi e mezzo d'arresto. Tutti e due sono stati riconosciuti colpevoli di tentata rapina e di resistenza aggravata a pubblici ufficiali.

Si erano incontrati, senza un soldo in tasca in un bar di Novara il pomeriggio del 9 novembre 1970, e architettarono, come unico modo, secondo loro, di procurarseli, una rapina. Dopo avere preso in esame vari progetti, pensarono bene di tentare il «colpo» nella tabaccheria di Ghiffa. Rubarono, così, la «124» che Franz Bertone aveva posteggiato vicino al suo ufficio, e raggiunsero il luogo prefisso quando era già buio.

Il Regis passò al Trotti, forse perché più deciso, la sua pistola calibro 22; poi si alzarono il colletto del maglione in modo da avere mezzo volto coperto, ed entrarono nella rivendita spianando l'arma. I gerenti, Giancarlo Noia e Delfina Sasselli, erano soli. I due intimarono: *«Fuori il denaro»*. Non previdero, però, la reazione della donna che, presa dallo spavento, si mise a gridare con quanto fiato aveva in gola.

La paura è un male evidentemente contagioso e si trasmise ai rapinatori che si allontanarono velocemente in auto senza toccare nulla. Nel frattempo, però, era stato dato l'allarme e i carabinieri istituirono vari posti di blocco. Nei pressi di Meina i militari riconobbero la «124» segnalata e intimarono l'alt».

Il guidatore finse di ubbidire all'ordine, ma a distanza ravvicinata accese gli abbaglianti e premette l'acceleratore. Sennonché trenta metri oltre, altri due carabinieri fecero segno di fermare non più con la paletta, ma con i mitra spianati. I banditi spararono tre colpi di pistola e i militi risposero con una raffica che andò a segno, ferendo di striscio il Trotti, che era al volante.

La «124» sbandò e urtò contro una vettura che stava sopraggiungendo. Pur contusi e feriti, gli imputati abbandonarono l'auto, filandosene a piedi. Furono raggiunti e arrestati.

Al dibattimento il Regis confessò: *«E' vero che ho sparato, ma non sui militari. Avevo puntato l'arma verso l'alto. Speravo che, intimoriti, ci lasciassero passare»*. Per questo motivo, invece di tentato omicidio sono stati ritenuti colpevoli di resistenza aggravata.

I giudici negarono agli imputati i benefici (la condizionale a uno e il condono all'altro). Il loro difensore, avvocato Monteverdo, intende ora chiedere per entrambi la concessione delle attenuanti generiche e la conseguente riduzione della pena.

Sauro Manca

Novara. Franco Regis e Augusto Trotti, durante il primo processo che si era svolto in tribunale (Foto Giovetti)

Tre processi per il capellone che è evaso da Borgomanero

In pretura risponderà della fuga - Al tribunale di Novara sarà giudicato per il tentato furto a Gozzano e a Torino per un'ultima prodezza

Borgomanero, 16 gennaio.

(l. a.) Il ladro catturato a Torino in via Respighi mentre tentava, con un complice, di forzare le serrande di un negozio, è proprio Marino Martullo, l'evaso di Borgomanero. Il giovane, trovato senza documenti, aveva cercato di nascondere le sue generalità, ma i carabinieri l'hanno identificato e ora dovrà rispondere in diverse sedi giudiziarie di parecchie imputazioni. Il primo giudizio lo dovrà quasi sicuramente subire a Borgomanero, dove il processo verrebbe celebrato già entro una quindicina di giorni.

— Alla pretura di Borgomanero, il diciottenne Martullo sarà giudicato per l'evasione del 20 dicembre scorso. Mentre si trovava rinchiuso nelle locali carceri mandamentali, il giovane di Pogno aveva ideato un audace piano di fuga, ch'era poi riuscito ad attuare in maniera incredibile; salito sulla rete metallica del «recinto dell'aria», servendosi non si sa come di una scopa, era riuscito a balzare sul muro di cinta del carcere alto cinque metri. Nessuno è riuscito ancora a spiegare come sia riuscito a compiere una simile impresa. Lo dirà il Martullo stesso al pretore di Borgomanero da cui rischia una pena fino a tre anni.

In seguito dovrà poi presentarsi anche davanti al tribunale di Novara per il tentato furto di Gozzano che l'aveva portato in carcere la prima volta. E infine a Torino, per l'ultima prodezza non riuscita.

Un bel cumulo di accuse, tante il capellone di Pogno è riuscito a mettere insieme dalla notte del primo dicembre scorso, quando la guardia notturna Fortis lo catturò a Gozzano mentre rubava una macchina in compagnia di una ragazza. Quella stessa, forse, per cui 20 giorni dopo era scappato dalla prigione.

Borgomanero. Marino Martullo, il ladro fuggito dal carcere, è stato riacciuffato

Un corteo di protesta delle operaie «Commen's»

Novara, 15 gennaio.

(r. s.) Stamani le operaie della «Commen's» hanno manifestato ancora per le vie cittadine contro la serrata della fabbrica.

Le operaie hanno marciato dalla sede del sindacato unitario metalmeccanici per le vie della città, recando striscioni e cartelli inneggianti alla libertà di lavoro. Il gruppo si è fermato in corso Italia 1, davanti alla casa del proprietario dello stabilimento, il greco Pirros Lakopoulos, «colpevole», secondo loro, di non aver rispettato gli accordi sottoscritti in dicembre a conclusione della vertenza sindacale che aveva già provocato la chiusura improvvisa dello stabilimento novarese.

Alla media di Omegna

Studentessa ferita facendo ginnastica

Omegna, 15 gennaio.

(f. m.) Ancora un incidente nelle scuole di Omegna. E' accaduto questa mattina, prima del termine delle lezioni, nella palestra della scuola media «Boggiani» di via De Amicis.

Una studentessa di prima media, Giovanna Ferraro, 12 anni, di Napoli, ma da due anni residente ad Omegna in via Fra 21, stava eseguendo un esercizio di ginnastica insieme con le altre compagne. Racconta: «Avevo quasi terminato di compiere l'esercizio e dovevo saltare la cavallina con le gambe unite. Questo esercizio lo avevo già fatto altre volte e mi era sempre andato bene, ma oggi, chissà perché, ho sbagliato e sono caduta battendo le ginocchia e la schiena. Per fortuna c'era il materasso che ha attutito il colpo, altrimenti mi sarei fatta più male».

Subito è stata soccorsa dalla professoressa Dell'Anna, che ha chiamato il preside Caramelli e successivamente è stata trasportata all'ospedale civile Madonna del Popolo dove i medici hanno deciso di trattenerla per sospetta frattura della colonna dorsale.

Nel pomeriggio Giovanna Ferraro è stata sottoposta all'esame radiologico, che dovrà accertare se ci sono altre lesioni.

ARONA — Gli alunni e gli insegnanti delle scuole del capoluogo e della zona, hanno raccolto 500 dollari da spedire nel Burundi a don Carlo Masseroni.

Domani sopralluogo in Lombardia

Catturati nel Cremonese i rapinatori di Trecate?

Novara, 15 gennaio.

(l.l.) A Cremona (e ne abbiamo dato notizia ieri) sono stati arrestati due coniugi di Treviglio (Bergamo) Walter Rizzi, 28 anni, e Cinzia Allevi, 17 anni, accusati assieme a una terza persona di aver compiuto venerdì una rapina all'agenzia di Pizzighettone della «Banca provinciale lombarda».

Anche se manca una conferma ufficiale, sembra che la stessa banda sia responsabile della rapina consumata ai danni dell'agenzia di Trecate dell'Istituto San Paolo di Torino il 5 gennaio poco dopo mezzogiorno. Il bottino fu di 5 milioni di lire.

Lunedì il sostituto procuratore della Repubblica e il dottor Tarantino, funzionario della «mobile» si recheranno a Cremona per esaminare il proiettile sparato a Trecate e quelli usciti dalla pistola a tamburo dei banditi a Pizzighettone. Sarà, questa, la prova schiacciante, anche se non decisiva, per inchiodare la banda.

A Cremona, intanto, si sta accertando che parte abbia avuto la donna nella rapina vera e propria. Come era già accaduto a Trecate, la donna si trovava al volante dell'auto servita per la fuga, dopo il trasbordo da quella rubata e usata per la rapina. A Trecate la ragazza aveva messo in mostra una parrucca bionda, che ora ha cambiato in colore castano chiaro.

Nuovi impianti a Pian Cavallo

Verbania, 15 gennaio.

(a. c.) La società sciovie del Pian Cavallo ha messo in funzione da stamane nuovi impianti. Per gli sciatori sono disponibili otto chilometri complessivi di piste battute.

Le disavventure di un operaio vespolatese

"Ladro e contrabbandiere,, perché ha perduto la patente

Un pregiudicato si è impadronito dei documenti smarriti e il titolare da dieci mesi corre da un ufficio all'altro per dimostrare la sua innocenza

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 15 gennaio.

Per Fausto Garda, un operaio di 30 anni abitante a Vespolate in via Manzoni 29, i guai sono cominciati la vigilia di Pasqua dello scorso anno, quando ha smarrito patente di guida e la carta d'identità. Da allora il Garda non ha più dormito sonni tranquilli: quasi ogni giorno si è visto recapitare telegrammi e ingiunzioni di pagamento da parte di ditte, società ed alberghi di tutta Italia.

Sgomento e preoccupatissimo, il giovane si è rivolto alle autorità che hanno svolto le indagini e alla fine si è scoperto che i suoi documenti erano in possesso di un pregiudicato di Gela (Caltanissetta), Alberto Bottini, ufficialmente abitante ad Arma di Taggia (Imperia), ma in effetti senza fissa dimora, in quanto vagante da un albergo all'altro della Penisola. Il Bottini, trovato i documenti del Garda, aveva sostituito soltanto la fotografia e lasciato inalterati tutti i dati di riconoscimento. Con questo sistema tutte le malefatte del pregiudicato venivano puntualmente addossate all'operaio di Vespolate che si è visto accusato dei reati più svariati, tra cui un furto di assegni per 700 mila lire. Il Garda è stato anche convocato negli uffici della Finanza poiché il Bottini nel frattempo si è dedicato anche al contrabbando di sigarette.

Da un ufficio all'altro della giustizia il Garda ha sempre dovuto cercare con ogni mezzo, con tutte le prove in suo possesso, di dimostrare la propria estraneità ai fatti ma non sempre gli è stato facile poiché le generalità che il vero autore forniva a raggirati ed alle stesse autorità erano inequivocabili. L'odissea dell'operaio vespolatese è proseguita per molti mesi fino a quando il Bottini è stato acciuffato dai carabinieri.

Vespolate. Fausto Garda

Quando gliel'hanno comunicato, Fausto Garda ha tratto un sospiro di sollievo ed ha creduto finalmente che tutto fosse andato a posto. Invece non è stato così. Nei giorni scorsi si è visto recapitare un mandato di comparizione dal tribunale di Messina, per rispondere del reato di appropriazione indebita ai danni dell'«Automaggiore» di Messina, una ditta di autonoleggi, dalla quale il Bottini, alias Garda, aveva prelevato una «124» senza riconsegnarla. Il processo è stato fissato per il 20 gennaio e, se non interverranno fatti nuovi, l'operaio dovrà lasciare Vespolate per recarsi sino a Messina dove ancora una volta cercherà di dimostrare la propria innocenza.

Dopo quest'ultimo «round» l'incredibile storia di Fausto Garda dovrebbe finalmente segnare il punto. *«Da dieci mesi non faccio altro che correre da un legale all'altro* — dice il protagonista — *sono sull'orlo dell'esaurimento. Ho però tratto un insegnamento: in Italia perdere i documenti significa andare incontro a spiacevoli conseguenze. Ora mi hanno consegnato il duplicato della patente di guida e stavolta me lo sono cucito alla giacca»*.

Gianfranco Quaglia

Nelle banche verbanesi

Si cercano i denari del milionario ucciso

Verbania, 15 gennaio.

(a.c.) Sono state estese al Verbano, alle province di Varese e a Milano, le indagini legate all'uccisione avvenuta nel giugno '71 nel Locarnese del multimilionario di Eggen, Zyllar, 61 anni, tedesco, da alcuni anni residente in una lussuosa villa di Locarno. Il cadavere era stato scoperto alcune settimane dopo il delitto in un burrone delle valli sovrastanti la cittadina rivierasca del Canton Ticino.

Le indagini sono rivolte non alla ricerca dei colpevoli (quattro sono già in carcere da sei mesi a Bellinzona), ma alla ricerca di cassette di sicurezza e di deposito in istituti bancari delle zone rivierasche del Verbano, del Varesotto e della capitale lombarda. Fra queste località figurano anche Verbania, Stresa, Arona, Cannobio, Luino e Laveno, dove la vittima aveva soggiornato, in compagnia di quelli che dovevano poi diventare i suoi assassini, tra l'aprile e il maggio scorsi, poco prima cioè di essere assassinato.

L'uomo amava circondarsi di belle ragazze e appunto in questo ambiente era maturato il delitto. Le ragazze e gli amici con cui era solito viaggiare decisero un giorno di liberarsi dell'uomo, che non aveva parenti, e impossessarsi di tutti i suoi averi. Il tedesco sparì così improvvisamente, ma un giorno il suo corpo fu trovato da escursionisti nel fondo del burrone. La polizia svizzera aprì un'inchiesta e si scoprì il delitto. Finirono in carcere Aida Rudelstein, 22 anni, Gisela Kempeldick, 42 anni, Willer Gener, 50 anni e Robert Neuge 71 anni; mentre altre due ragazze giovanissime, solite a frequentare la compagnia, riuscirono a far perdere le loro tracce e sono tuttora ricercate.

La polizia elvetica è convinta che le persone in un modo o nell'altro implicate nell'assassinio abbiano depositato somme di denaro, titoli, preziosi e altro nelle cassette di sicurezza di istituti bancari delle località vicino al confine. Da qui la richiesta di collaborazione avanzata alla polizia italiana e le indagini aperte ora dall'autorità giudiziaria per accertare l'esistenza o meno in banche italiane nei centri del Lago Maggiore, di queste cassette o depositi.

Tavola rotonda

Arona, 15 gennaio.

(g.r.) Si sta organizzando ad Arona una «tavola rotonda» a cui parteciperanno parlamentari, sindaci e sindacati della provincia per discutere a fondo il problema occupazionale della zona aronese.

Taccuino

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Vercellis, piazza Bellini 4; Galli, via Mazza 16; Comunale, corso Trieste 41; Cozzarolo, corso Cavour 7.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria 66.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 3.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti.
OLEGGIO — Ceinala, piazza Martiri, angolo corso Matteotti.
OMEGNA — Dolcemasi, via Mazzini 6.
VERBANIA — Borroni, via S. Vittore 2; Antica Siena, strada statale 34 n. 4.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Beatrice (corso Vittorio Emanuele): sino al 18 gennaio espongono Jeannette Poletti e Pietro Poletti. Alla Cupola (Portici Duomo) mostra collettiva. Al Broletto (portici Rossetti) mostra personale collettiva di pittura «Club Arte 71».
ARONA — Galleria «Arona» (corso Cavour 117) personale di Paolo Franchi di Venegono, sino a mercoledì.
DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La Permanente» (via De Gasperi) personale del pittore ossolano Claudio Pantieri. Nel salone delle esposizioni della fondazione Galletti è stata inaugurata ieri una mostra personale del pittore Ivo Bardelli. La rassegna rimarrà aperta fino al 31 gennaio.
OMEGNA — Collettiva d'arte contemporanea, al Portico d'Arte, fino al 31 gennaio.
OLEGGIO — Alla Galleria Oleggese (via Roma 30), sino alla fine del mese collettiva di pittura.

MERCATI

Oggi a Cannobio, Cesara, Domegi, Ionoli, a Novara, Laveno, Invorio, Oleggio, Ornavasso, Piedimulera, S. Maria Maggiore.

NOTIZIE IN BREVE

A Verbania si è iniziato ieri il congresso della federazione pci per il Verbano, Cusio e Ossola, che si concluderanno oggi con l'elezione del comitato federale e dei delegati al XIII congresso nazionale del pci.

Una medaglia d'oro è stata consegnata dal comm. Sironi (già sindaco di Verbania e già vicepresidente della provincia di Novara) ad Angelo Brusa, dipendente della sezione di Verbania della Croce Rossa in occasione dei suoi 30 anni di patente di guida senza incidenti.

L'avv. Guido Mariani, presidente degli Ospedali Riuniti di Verbania, è stato insignito su proposta dell'on. Scalfaro della Grande Croce di Commendatore della Repubblica italiana.

Presidente del moto club Cannobio è stato eletto Luciano Pozzi, vicepresidente Alessandro Zanoni, segretario Bruno Minoli, cassiere Albino Mignosetti, direttore sportivo Ezy Vignati.

Presidente della bocciofila di Cannero è stato nominato Alberto Malagoli. Sono state consegnate le medaglie d'oro ai giocatori del sodalizio meglio qualificatisi lo scorso anno nelle gare in Piemonte, Lombardia e Canton Ticino. Sono Ivano Polli, Giampiero Botta, Emilio Menocchi e Angelo Figini.

Al consiglio di fabbrica Bemberg

Contestano alla direzione la "licenza di licenziare"

Preso atto dell'«aggravamento della situazione» è stato deciso uno sciopero martedì - Lunedì ripartirà la lettera «sbagliata»

(Dal nostro corrispondente)

Gozzano, 15 gennaio.

E' stato coniato persino uno slogan: «Licenza di licenziare». Nella sua prima riunione, il consiglio di fabbrica della Bemberg ha deciso appunto «di contestare al padrone la "licenza di licenziare" senza una giusta causa imputabile alla persona del lavoratore».

Il nuovo organo rappresentativo dei dipendenti della fabbrica gozzanese è stato eletto nelle scorse settimane dalle assemblee dei reparti effettuate mediante una serie di brevi scioperi articolati. Le elezioni sono state completate giovedì con la votazione di lavoratori della filatura «cupro» e dei reparti tessili, che si sono svolte durante le operazioni di paga.

I delegati di reparto si sono quindi uniti ai rappresentanti sindacali costituendo il consiglio che ha tenuto la sua prima seduta con la partecipazione dei responsabili provinciali della Federchimici, della Filcea e della Uilcid. La decisione finale è stata quella di proclamare un nuovo sciopero totale per martedì. Nella mozione approvata dal consiglio di fabbrica si prende atto «dell'aggravamento della situazione dovuto all'intransigenza della direzione generale che non è minimamente disposta a modificare il suo piano di ristrutturazione basato sui licenziamenti, ma anzi a confermare l'intendimento di far proseguire lunedì, dall'Unione industriale alle organizzazioni sindacali, la lettera ufficiale di annuncio dei licenziamenti».

Si tratta della lettera giacente alla sede dell'Unione industriali — a quanto pare — fin dal mese di novembre, già pervenuta ai sindacati («per errore», è stato poi spiegato) mercoledì mattina, e nella stessa mattinata ritirata dall'azienda. La missiva con il cattivo annuncio tornerà però a partire lunedì e arriverà probabilmente nel giorno di sciopero.

Si tratterà questa volta, almeno nei piani del consiglio di fabbrica, di una fermata totale delle produzioni cupro, ortalion e delle lavorazioni tessili». Resterebbero in funzione la «termoelettrica» e le colonne di polimerizzazione.

Scioperi del genere furono effettuati nel febbraio del 1969 e nel gennaio del 1970. Tale avrebbe dovuto essere anche quello del 30 dicembre scorso, ma in quell'ultima occasione impiegati e operai della filatura cupro si presentarono al lavoro giustificando il loro comportamento non come gesto di dissenso alla volontà della maggioranza, bensì come dettato dalla preoccupazione di evitare che la fermata del loro reparto offrisse alla direzione il pretesto di poter arrestare per sempre una lavorazione che viene definita dall'azienda «poco remunerativa».

Secondo i sindacati, invece, «un provvedimento padronale del genere sarebbe possibile solo se seriamente motivato, e in tal caso i dipendenti continuerebbero a fruire dei benefici della legge 1115 (80 per cento), mentre se lo stesso assumesse un significato di rappresaglia, verrebbe inteso come serrata e quindi sarebbe passibile di denuncia».

Le maestranze del cupro si erano dichiarate anche disposte a partecipare allo sciopero purché venissero fermate le colonne di polimerizzazione, che rappresentano la prima fase nello schema di produzione del filo poliammidico. Ma i rappresentanti sindacali, e con loro questa volta anche il consiglio di fabbrica, non ritengono di arrivare, per il momento, a questa estrema decisione che paralizzerebbe la fabbrica per alcuni mesi. «Le colonne di polimerizzazione — ha dichiarato un sindacalista — costituiscono il tallone d'Achille dell'azienda. Dobbiamo scoccare la freccia solo al momento giusto».

f. a.

Gozzano. Impiegate della Bemberg in una recente assemblea

Sulla statale di Valle Vigezzo

Auto contro furgone e muore un operaio

Sembra che il conducente dell'utilitaria abbia perso il controllo del veicolo

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 15 gennaio.

Un operaio, Mauro Gilardi, 20 anni, di Druogno, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto stamane sulla statale di Valle Vigezzo in località «Cascinetta», nei pressi della discesa di «Ca' Turbin».

Il Gilardi, nato ad Aurano, un piccolo centro del Verbano, e celibe, dipendente di un'industria di Bisate di Crevoladossola, stava scendendo in direzione di Domodossola con la propria «500», subito dopo la curva che precede la discesa, si è scontrato con un furgoncino «Ford Taunus» guidato dal muratore Franco Zago, 25 anni, di Beura Cardezza. Il furgoncino, su cui viaggiava un altro operaio, era di proprietà dell'impresa «Negri» di Domodossola, ed era diretto in Valle Vigezzo per alcuni lavori edili.

Lo scontro è stato quasi frontale e molto violento: il Gilardi è stato tirato fuori, ormai privo di conoscenza, dalle lamiere contorte dell'utilitaria e trasportato all'ospedale San Biagio di Domodossola. E' morto poco tempo dopo il ricovero per la frattura della base cranica e sfondamento del torace.

I carabinieri di Santa Maria Maggiore hanno posto sotto sequestro il furgoncino dell'impresa edile. Dai primi accertamenti, sembra che la «500» del Gilardi abbia abbordato la curva sul centro della strada e che, probabilmente a causa del fondo stradale sdrucciolevole, il giovane abbia perso il controllo dell'auto, andando a schiantarsi contro il furgoncino che stava salendo sulla destra. Questa versione sarebbe confermata dalla presenza di strati di ghiaccio e di sabbia su quel pericoloso tratto di strada. «Mi sono trovato all'improvviso di fronte all'utilitaria uscita dalla curva — ha dichiarato lo Zago ai carabinieri — ho cercato di frenare ma l'urto ormai era inevitabile».

E' stato lo stesso autista del furgone a prestare i primi soccorsi al giovane operaio le cui condizioni erano, però, disperate.

La disgrazia ha destato profonda impressione in tutta la Valle Vigezzo. I funerali si svolgeranno lunedì a Druogno.

a. v.

Druogno. Mauro Gilardi

VERBANIA — Sono stati arrestati dai carabinieri di [illegible] Angelo Testa, 27 anni, saldatore, abitante a Belmasco, in via Garibaldi 8, e Giovanni Durando, 30 anni, garagista, abitante a Torino in via Tarvisio 3, sorpresi ad armeggiare attorno a un'auto.

Juve Domo-Casale, incontro di cartello a Domodossola

Novanta minuti di calcio genuino

«Speriamo che la tradizione si rinnovi, dicono i dirigenti granata, e che, indipendentemente dal risultato, il pubblico possa lasciare il campo soddisfatto» - Alcune novità nella formazione della squadra di casa

Domodossola. Un gruppo di giocatori della Juve-Domo. In primo piano, il portiere Mora

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 15 gennaio.

Fra gli sportivi della città c'è molta attesa per la partita casalinga che la Juventus Domo disputa domani con il Casale.

«*Per noi è una partita di cartello* — dicono i dirigenti granata — *per il prestigioso nome dell'avversario. Dopo molti anni, siamo tornati ad ospitare il Casale, con il quale la Juve Domo è sempre stata protagonista di accesi ed entusiasmanti incontri calcistici. Speriamo che la tradizione si rinnovi anche domani e che, indipendentemente dal risultato, il pubblico possa lasciare il campo soddisfatto dello spettacolo offerto dalle due squadre*».

L'interesse sulla partita è aumentato dopo la buona prova che la Juve Domo ha disputato a Omegna. Nel «derby» Cusio-Ossola, la squadra granata ha giocato bene, ha retto alle offensive dei padroni di casa e ha saputo reagire a una situazione di svantaggio. Durante la settimana, il film della partita è stato proiettato a cura del «Domo Club Fedelissimi» in una sala cittadina. Nella Juve Domo che i tifosi vedranno all'opera domani, ci saranno parecchie novità rispetto alla formazione dell'ultima partita casalinga. Anzitutto, è dato per certo il rientro di Colosso, che sarà schierato ad ala sinistra; quasi sicuramente, per fargli posto, sarà sacrificato il giovane Quartieri. Per il resto, dovrebbe giocare la formazione di Omegna, con Maestrini «libero», Balzarini «stopper», Cucchi e Azzoni terzini, Camporini mediano e Monferini ancora a centrocampo.

Abbiamo chiesto all'allenatore granata Donna le ragioni di questo «spostamento». «*Sovente, fra i reparti arretrati e l'attacco* — dice il trainer granata — *si creava un vuoto dovuto al fatto che Camporini è essenzialmente un mediano e che la sua utilizzazione con il numero 8 sulle spalle era evidentemente un ripiego. Come centrocampista, Monferini è in grado di svolgere un discreto lavoro di raccordo. Il ragazzo, calcisticamente parlando, è un generoso che sa coprire una zona molto vasta del campo. La sua presenza dà maggiore equilibrio alla squadra e lo si è visto benissimo domenica ad Omegna*».

— Come giudica il Casale di questo periodo?

«*E' una squadra di tutto rispetto; non bisogna farsi trarre in inganno dalla sua attuale posizione in classifica, che, a mio avviso, non è per nulla rispondente al valore della compagine nerostellata. L'ho vista all'opera in partite pre-campionato e mi ha fatto un'ottima impressione. All'attacco ci sono uomini pericolosi come Vanucola e Girardino e ha un portiere di sicura esperienza. Per noi, dunque, domani non sarà facile, ma è certo che punteremo al risultato pieno. Il morale della squadra è abbastanza alto e i due punti ci sono quasi indispensabili, se vogliamo continuare a disputare il campionato senza soverchie preoccupazioni*».

Se l'estremo difensore casalese viene considerato dagli osservatori sportivi fra i migliori del campionato, il nuovo portiere della Juve Domo, Mora, non è certamente da meno, soprattutto dopo le prestazioni delle ultime partite, durante le quali, in più di una occasione, ha salvato il risultato. Sicuro negli interventi, preciso nei piazzamenti e spericolato nelle uscite più disperate, Mora è stato forse il vero protagonista degli ultimi successi granata.

Per Nessi, che domenica scorsa si era infortunato ed aveva dovuto lasciare il terreno di gioco fra il primo e il secondo tempo, tutte le preoccupazioni sono state fugate nel corso della settimana. Il giocatore bergamasco non ha partecipato agli allenamenti infrasettimanali, ma ha fatto sapere di essere in buone condizioni fisiche e in grado di scendere in campo.

a. v.

Per colpito da lutto

Il portiere del Verbania giocherà ad Alessandria

Verbania, 15 gennaio.

(a. c.) Dirigenti e giocatori del Verbania hanno seguito, nel pomeriggio insieme con numerosa folla, tra cui ex partigiani e antifascisti con bandiere, che avevano militato con il marito della defunta e i due figli maggiori nelle file della Resistenza, le esequie della madre del portiere del Verbania, Achille Fellini.

Nonostante il grave lutto, il giocatore ha fatto sapere che domani giocherà ad Alessandria. Marchioro, comunque, ha portato con sé, per misura precauzionale, i portieri Barovero e Pagliarini.

Questa la formazione probabile del Verbania ad Alessandria: Fellini (Barovero); Perego, Andreoli; Bagnoli, Crugnola, Guidetti; Calloni, Marforio, Fusaro, Salvadori, Butti. N. 13 Giri.

VERBANIA — E' fallita la cooperativa La Coriandossola, di Premosello Chiovenda, via Milano 30 (sentenza 31 dicembre 1971, giudice delegato Antonio Simone, curatore fallimentare ragionier Ciana, verifica crediti 3 febbraio 1972).

Soddisfazione a Momo

Risolto il "caso" dei pali

La Lega dei dilettanti Piemonte ha dato ragione alla squadra di casa. Omologato il risultato di parità col Sizzano

Momo, 15 gennaio.

(g. f. q.) «*La regolarità di un campo da gioco viene sancita da un organo appositamente inviato dal comitato competente per territorio e il verbale di approvazione relativo costituisce testo formale, fino a prova contraria, sulla regolarità del campo ai fini dello svolgimento delle gare*».

Con questa sentenza, emessa dalla commissione disciplinare della Lega dilettanti della Figc del Piemonte, è stato risolto il curioso «caso» relativo all'incontro Sizzano-Momo (terza categoria), disputatosi il 7 novembre e terminato col punteggio di 3-3.

In seguito a un reclamo della «Momo» e in base al rapporto dell'arbitro, il giudice sportivo era intervenuto d'ufficio, dando al Sizzano partita persa perché le dimensioni dei pali delle porte erano inferiori alle misure regolamentari. Contro tale decisione aveva interposto appello il Sizzano.

«*Non si vede* — dice la motivazione della sentenza — *come possa mettersi in discussione la regolarità della gara in questione quando il campo è stato omologato e fino a quel momento nessun rilievo in merito era stato opposto. L'eventualità di un'alterazione delle misure dei pali accertate in sede di omologazione, in tempo diverso da quello dell'omologazione stessa, doveva semmai formare oggetto di una primitiva indagine da parte dell'organo giudicante in prima istanza*».

Oggi in campo

SERIE B — Novara-Cesena.
SERIE C — Alessandria-Verbania.
SERIE D — Borgomanero-Asti; Canelli-Arona; Gallarate-Omegna; Juve Domo-Casale.
PROMOZIONE — Sirena-Aosta; Kobar-Gozzano; Castellamonte-Castelletto T.; Cirié-Oleggio; Balangero-Villadossola; Grignasco-Ivi. Sosiale.
I campionati di Prima, Seconda, Terza Categoria sono sospesi. Oggi soltanto alcuni recuperi.

Il bollettino delle valanghe

Domodossola, 15 gennaio.

La delegazione del gruppo nazionale soccorso alpino «X Zona» ha diffuso il seguente bollettino delle valanghe, valido per le montagne dell'Ossola: «Nella scorsa settimana si sono avute sulle montagne dell'Ossola solo insignificanti nevicate che non hanno alterato la situazione, per la discreta stabilizzazione del manto nevoso fino a duemila metri. Persiste, tuttavia, il pericolo locale di distacco di lastroni di neve sui pendii ripidi a nord e ad est, mentre su quelli a sud e ad ovest lo slittamento di masse nevose potrà verificarsi nel caso di un forte rialzo della temperatura. Al di sopra di tale quota l'assestamento è minore, per cui ci sono possibilità di slittamento di neve sciolta e incoerente».

Oggi la squadra rossonera è in trasferta a Gallarate

L'Omegna castigata per un mese non giocherà per il suo pubblico

Per colpa dell'influenza (due «vittime») il Borgomanero è nei guai

(Nostro servizio particolare)

Omegna, 15 gennaio.

Un mese senza partita domenicale ad Omegna. Dopo la trasferta di domani a Gallarate, la società sconterà due giornate di squalifica del campo (gli incontri con il Casale e con la Sestrese saranno disputati di conseguenza su terreno neutro) e prima di tornare a giocare di fronte al proprio pubblico, si troverà a dover affrontare un nuovo trasferimento ad Ivrea.

Il provvedimento di squalifica è venuto a completare l'amaro bilancio del derby Cusio-Ossola. Il rapporto dell'arbitro non è stato benevolo nei confronti della società rossonera che ha pagato così a caro prezzo l'assedio agli spogliatoi: «*Non si è tenuto nella giusta considerazione* — si dice oggi ad Omegna — *che i dirigenti locali hanno fatto tutto il possibile per proteggere i giudici di gara, e non è stato inoltre fatto alcun conto del comportamento del guardalinee Cattin*».

Probabilmente nella relazione arbitrale non si è nemmeno accennato al comportamento «provocatorio» del segnalinee vercellese. Se ne dà invece un dettagliato racconto nel ricorso presentato oggi e tendente ad ottenere almeno la riduzione della pena ad una sola giornata di squalifica.

Nel documento con cui l'Omegna Sportiva ha impugnato la decisione del giudice sportivo si censura la reazione del pubblico locale, ma in pari tempo non si manca di sottolineare la «grave provocazione» del guardalinee Cattin, accusato di aver «fatto le corna» agli spettatori e di altre azioni poco dignitose. «*Contiamo* — dice il segretario Gianni Bracchi — *in un'equa riduzione della squalifica tenendo presente che fino alla domenica precedente, l'Omegna era in testa alla classifica per la Coppa disciplina*».

Molti omegnesi si apprestano intanto a seguire la squadra nella trasferta di domani: «*Andiamo a Gallarate* — afferma il presidente Mimmo Cane — *con la speranza di prenderci il punto che ci siamo lasciati sfuggire domenica*».

Contro la Gallaratese i rossoneri si schiereranno quasi sicuramente in questa formazione: Colombo; Beltrami, Calcaterra; Bacchetta, Bossi, Balsano; Danova, Guccione, Marchini, Tromellini, Minali.

Nell'ultima giornata del girone d'andata andranno in trasferta anche l'Arona (a Canelli) e il Borgosesia (a Cossato). In provincia si giocherà solo sul campo di Borgomanero, dove è di scena una vedette del campionato, la squadra dell'Astimacobi, seconda in classifica col maggior numero di reti segnate (35 contro le 11 dei rossoblù).

Diego Zanetti, l'allenatore-giocatore è nei guai. Egli stesso non potrà giocare, si è messo a letto ieri con l'influenza e quindi ha dovuto affidare l'allenamento settimanale a Schiuma. Gli mancherà inoltre lo squalificato Stabile: «*Proprio in una partita in cui servivano uomini di molta esperienza*», dice.

Nel ruolo di «libero» giocherà Bobice, mentre sarà indisponibile Giromini, altra vittima dell'influenza, che sarebbe stato utile all'attacco: «*Non intendo restare troppo indietro, poiché quelli alla lunga, potrebbero passare*», dichiara Zanetti. Forse giocherà Leone. Questo il probabile schieramento: Bonetti; Ghezzi, Garavaglia; Maino, Bobice, Bellesso; Leone (De Giuliani), Dallari, Bonfatti, Erbetta, Gialain.

Francesco Allegra

Omegna. L'allenatore della squadra, Braga, in panchina

Omegna. Gianni Bracchi segretario dell'Omegna Sport

Ricordo di Ardemagni

Novara, 15 gennaio.

(r. s.) La direzione del Novara Calcio per ricordare il collega Gino Ardemagni, prematuramente scomparso, ha deciso di giocare domani col lutto al braccio. Nello stesso tempo i giornalisti sportivi novaresi deporranno in tribuna stampa un mazzo di fiori al posto sino a ieri occupato dal collega.

Aria di riscossa, dopo due sconfitte consecutive

Gli azzurri novaresi vogliono chiudere il conto rimasto aperto con il Cesena

L'anno scorso gli emiliani «conquistarono» il «Comunale» e concorsero ad aprire una lunga e difficile crisi nelle file dei calciatori di casa - L'interrogativo Gavinelli

(Nostro servizio particolare)

Novara, 15 gennaio.

Il 24 gennaio dell'anno scorso, gli azzurri, a chiusura del girone di andata, ospitarono il Cesena. La squadra si trovava, allora, a 19 punti, subito dietro il gruppo di testa, e le previsioni erano più che ottimistiche, sulla scorta dei precedenti successi con Atalanta e Perugia (pur seguiti dalla sconfitta di Pisa). Fu proprio il Cesena a provocare il primo dispiacere agli azzurri, espugnando il «comunale» (2-1) e guadagnando due punti importanti nella marcia verso la salvezza. Per il Novara, invece si iniziò un periodo durissimo e i tifosi dovettero aspettare sino al 28 marzo per salutare una nuova vittoria interna (contro il Modena: 1-0).

Abbiamo ricordato quanto è avvenuto lo scorso campionato per dare corpo al discorso. Il Cesena, quest'anno, sotto la guida di Radice, si è trasformato (attualmente si trova a ridosso del gruppo di testa, guarda caso, a 19 punti, come gli azzurri nel gennaio scorso). Si trovano, quindi, i romagnoli, con 4 punti di vantaggio e cercheranno a Novara di continuare la serie che li ha visti vincere fuori casa una volta, pareggiare quattro e perdere tre.

Per gli azzurri questo incontro è importante anche perché segue le due sconfitte consecutive di Monza e di Palermo, sfortunate fin che si vuole, ma pur sempre sconfitte. Abbiamo chiesto all'allenatore Parola di farci il punto della situazione alla ripresa degli incontri interni. Il tecnico ha detto: «*Sono ancora frastornato per l'immeritato insuccesso di Palermo e per quanto ho dovuto fare in settimana per rimettere in sesto più di un giocatore. Quest'anno ci siamo abbonati al ritornello del giocar bene e perdere, tanto è vero siamo giunti al punto che "chi non vede non ci crede". E' inutile, però, ripensare all'acqua passata perché quel che conta sarà il futuro*».

«Per quanto concerne i giocatori ammalati o acciaccati, com'è la situazione?».

«*A questo punto posso dire che tutto si è risolto per il meglio, fatta eccezione per Volpati, la cui caviglia è sotto gesso, e per Gavinelli, che risente ancora di una brutta sinusite. Durante la settimana si è lavorato più in infermeria che sul campo e la preparazione è stata ancora più difficile per le condizioni climatiche*».

Venerdì sera la comitiva (14 giocatori più Parola e il massaggiatore Mainardi) è partita per il ritiro di Arona che lascerà solo domenica mattina.

La formazione non dovrebbe essere diversa da quella annunciata (pur legata com'è alle condizioni di Gavinelli) e cioè: Pulici; Veschetti, Unere; Vivian, Udovicich, Grossetti; Gavinelli (Benigni), Carrera, Jacomuzzi, Giannini, Picil Re. Portiere di riserva Petrovic, tredicesimo Zaccarelli, se dovesse giocare Benigni. Come si vede, rientrerà in formazione Udovicich.

Liliano Laurenzi

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Le piacevoli notti di Justine (commedia), con Terry Torday e Glenn Saxon.
COCCIA: Il sorriso del ragno (giallo), T. Hunter, M. Brenco.
ELDORADO: Il dittatore dello Stato libero di Bananas (avventuroso), con L. Lanza e R. Montalban.
EXCELSIOR: Grande caldo per il racket della droga (poliziesco), R. Taylor, S. Kendall.
FARAGGIANA: La mano (commedia), D. Niven, V. Lisi.
VITTORIA: Il ritorno di Henry Collins (western), con Peter Fonda.

ARONA

LUX: Il Decamerone (satirico), F. Citti, N. Davoli.
MODERNO: Quando gli uomini armarono la clava e con le donne fecero din-don (comico), A. Sabato, N. Cassini.
ROMA: Gli sposi dell'anno secondo (comico), J.-P. Belmondo.
SAN CARLO: Un papero da un milione di dollari.

BELLINZAGO

ORATORIO: Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica (drammatico), F. Nero, M. Balsam.
VOLTA: Chisum (western), J. Wayne.

BORGOMANERO

MODERNO: Er più (commedia), A. Celentano.
SOCIALE: Continuavano a chiamarlo Trinità (western).
LUX: I due assi del guantone (comici), F. Franchi, C. Ingrassia.

CAMERI

ORATORIO: Due bianchi nell'Africa nera.

CUREGGIO

ORATORIO: Bandolero (western), J. Stewart, D. Martin.

DOMODOSSOLA

CATENA: Homo eroticus (comico), L. Buzzanca.
CORSO: Alyse nel paese una vergine [illegible].
FILODRAMMATICI: Trepps (western), T. Milian.

FONTANETO D'AGOGNA

VITTORIA: Il trafficante di Manila (avventuroso).

GALLIATE

SMERALDO: Rio Lobo.

GHEMME

ITALIA: La vendetta è un piatto che si serve freddo.
LUX: Riprendiamoci Fort Alamo.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: L'ultima valle.

OLEGGIO

COMUNALE: Gli sposi dell'anno secondo (commedia), J.-P. Belmondo, M. Jobert.
MODERNO: Il Decamerone (satirico), F. Citti, N. Davoli.

OMEGNA

SOCIALE: I due pezzi da novanta (comici), F. Franchi, C. Ingrassia.
SPLENDOR: Billy Jack (avventuroso), D. Taylor.
ORATORIO: Le spade dei Folworth (avventuroso), T. Curtis.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: La 24 ore di Le Mans.

S. MARIA MAGGIORE

COMUNALE: Uomini contro (guerra), G. M. Volonté.

TRECATE

VITTORIA: Una nuvola di polvere, un grido di morte: arriva Sartana.
COMUNALE: La vittima designata.
PELLICO: Gli aristogatti.

VERBANIA

APOLLO: Per grazia ricevuta (commedia), N. Manfredi.
ARISTON: In nome del popolo italiano (commedia), U. Tognazzi, V. Gassman.
IMPERO: Assassinio, con D. Wayne. Olson.
SOCIALE (Intra): Una farfalla dalle ali insanguinate (giallo), H. Berger, E. Stewart.
SOCIALE (Pallanza): La furia dei giganti (avventuroso).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Tepepa (western), T. Milian.